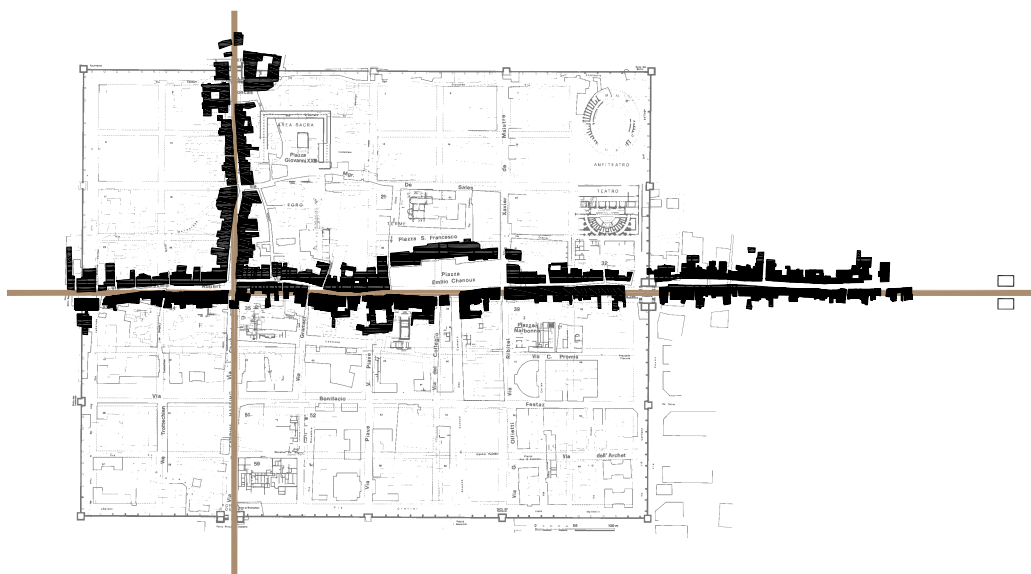




Région Autonome de la Vallée d'Aoste Regione Autonoma Valle d'Aosta

Ville d'Aoste
Città di Aosta



PIANO DEL COLORE

N.A.

NORME DI ATTUAZIONE

DATA: Gennaio 2013

AGG: Agosto 2013



PROGEUR Studio Associato

arch. Sergio Béchaz - arch. Katia David - arch. Stefano Riondato - geom. Pietro Varisella
Via San Giocondo, 47 - 11100 Aosta - tel. 0165.363881 - E-mail: studioprogeur@libero.it

collaborazione:

M.Luisa Zanardi - geometra - via Nazionale per Carema n.9/02 - 11026 Pont-Saint-Martin -
tel. 340.4853256 - e-mail: marilu.zanardi@gmail.com



Costantini Diana - architetto - via Saint Bernard de Menthon n.1 - 11100 Aosta
tel. 0165 610307 - e-mail: diana.costantini@gmail.com

ARCHITETTURA
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Luca Melotto - geometra
Mauro Rosini - architetto
Paolo Venturotti - architetto

via Mons. de Sales, 18 - 11100 Aosta -
tel. 0165 547265 fax 0165 548169

www.architetturatre.it
studio@architetturatre.it

CITTA' DI AOSTA

PIANO DEL COLORE

NORME DI ATTUAZIONE

Indice

Art. 1 -	Obiettivi	pag.	3
Art. 2 -	Elaborati costituenti il Piano del Colore	pag.	3
Art. 3 -	Modalità di attuazione.....	pag.	5
Art. 4 -	Criteri generali di attuazione	pag.	6
Art. 5 -	Criteri di attuazione negli ambiti esclusi dal Progetto colore	pag.	7
Art. 6 -	Unità minime d'intervento	pag.	10
Art. 7 -	Modulo colore.....	pag.	10
Art. 8 -	Approvazione del modulo colore.....	pag.	11
Art. 9 -	Aggiornamento del piano colore	pag.	12
Art. 10 -	Disposizioni finali	pag.	12

NORME DI ATTUAZIONE

Art.1

Obiettivi

1. Il Piano del Colore disciplina gli interventi di coloritura, pulitura, conservazione, riqualificazione e rinnovamento delle facciate di tutti gli edifici compresi nel Centro storico della città di Aosta. E' parte integrante del vigente Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 56 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11.
2. Il Piano del Colore individua per alcuni ambiti territoriali di particolare interesse un Progetto Colore che prevede specifiche prescrizioni di dettaglio per l'attuazione degli interventi.
3. I principali obiettivi sono la valorizzazione delle visuali dell'ambiente costruito, l'individuazione e la conservazione degli elementi che caratterizzano i fronti di particolare interesse storico, artistico o culturale ed una maggiore sensibilità della collettività nei confronti del colore e della qualità cromatica dell'edificato.

Art. 2

Elaborati costituenti il Piano del Colore

1. Il Piano del Colore si compone dei seguenti elaborati:

R. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tav.1.a. INQUADRAMENTO URBANISTICO - scala 1:2000 - 1:5000

Tav.1.b. PLANIMETRIA GENERALE - scala 1:2000

Tav.R2. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via Aubert

Tav.R3. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via Croix de Ville

Tav.R4. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Piazza Roncas

Tav.R5. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via De Tillier

Tav.R6. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Piazza Chanoux

Tav.R7. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via Porta Pretoria

Tav.R8. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via Sant'Anselmo - fronte Nord

- Tav.R9. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via Sant'Anselmo - fronte Sud
- Tav.R10. RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:200 - Via Sant'Orso
- Tav.P11. *PROGETTO COLORE* - Planimetria - scala 1:2000
- Tav.P12. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via Aubert - scala 1:200
- Tav.P13. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via Croix de Ville - scala 1:200
- Tav.P14. *PROGETTO COLORE* - Fronti su Piazza Roncas - scala 1:200
- Tav.R15. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via De Tillier - scala 1:200
- Tav.P16. *PROGETTO COLORE* - Fronti su Piazza Chanoux - scala 1:200
- Tav.P17. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via Porta Pretoria - scala 1:200
- Tav.P18. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via sant'Anselmo - Fronte Nord - scala 1:200
- Tav.P19. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via sant'Anselmo - Fronte Sud - scala 1:200
- Tav.P20. *PROGETTO COLORE* - Fronti su via Sant'Orso - scala 1:200
- Tav.P21. *PROGETTO COLORE* - Dettaglio di alcuni fronti su via Aubert e su via Croix de Ville - scala 1:100
- Tav.P22. *PROGETTO COLORE* - Dettaglio di alcuni fronti su via Aubert e su via Croix de Ville - scala 1:100
- Tav.P23. *PROGETTO COLORE* - Dettaglio di alcuni fronti Nord e Sud su via De Tillier - scala 1:100
- Tav.P24. *PROGETTO COLORE* - Dettaglio di alcuni fronti su piazza Chanoux e su via De Tillier - scala 1:100
- Tav.P25. *PROGETTO COLORE* - Dettaglio dei fronti nord e sud su piazza Chanoux - scala 1:100
- Tav.P26. *PROGETTO COLORE* - Dettaglio di alcuni fronti Nord e Sud su via Porta Pretoria - scala 1:100

- RP.1. *PROGETTO COLORE*
 RILIEVO DELL'APPARATO DECORATIVO, DELLE CROMIE E DEI MATERIALI -
 PRESCRIZIONI D'INTERVENTO
 I fronti di via Aubert, di via Croix de Ville e di piazza Roncas
- RP.2. *PROGETTO COLORE*
 RILIEVO DELL'APPARATO DECORATIVO, DELLE CROMIE E DEI MATERIALI -
 PRESCRIZIONI D'INTERVENTO
 I fronti di via De Tillier, di piazza Chanoux e di via Porta Pretoria
- RP.3. *PROGETTO COLORE*
 RILIEVO DELL'APPARATO DECORATIVO, DELLE CROMIE E DEI MATERIALI -
 PRESCRIZIONI D'INTERVENTO
 I fronti di via Sant'Anselmo e di un tratto di via Sant'Orso

N.A. NORME DI ATTUAZIONE

TAVOLOZZA DEI COLORI

MODELLI PER L'ACCOSTAMENTO CROMATICO

Art. 3

Modalità di attuazione

1. L'attuazione del Piano del Colore avviene conformemente alle relative prescrizioni ed i conseguenti interventi sono soggetti a preventiva approvazione.
2. Per gli interventi di coloritura da attuarsi sugli edifici compresi nel Centro storico di Aosta, classificati monumento o documento, è necessario il parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio. Per tali edifici i colori indicati negli elaborati inerenti il Progetto Colore sono da intendersi come proposte di massima non prescrittive.
3. Per gli interventi di coloritura da attuarsi sugli edifici compresi nel Centro storico di Aosta non appartenenti alle categorie di cui al comma precedente non è necessario il parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio. Salvo quanto previsto al comma 4 dell'art. 7, non sono necessarie le indagini stratigrafiche.
4. Gli interventi che riguardano gli edifici compresi nel Progetto Colore devono rispettare sia le disposizioni delle presenti norme sia quelle contenute negli elaborati RP.1., RP.2. e RP.3. sotto la dicitura "RILIEVO DELL'APPARATO DECORATIVO, DELLE CROMIE E DEI MATERIALI - PRESCRIZIONI D'INTERVENTO". E' ammessa una diversa definizione decorativa dei fronti per particolari esigenze di ordine cromatico o nel caso di rinvenimento di ulteriori elementi rispetto a quelli individuati negli elaborati di cui sopra; la nuova definizione è possibile previa indagine stratigrafica ed a seguito del parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio.
5. Per i fabbricati non compresi nel Progetto Colore, le tinte proposte nel Modulo Colore di cui all'art. 7 sono scelte esclusivamente tra quelle comprese nella tavolozza dei colori. Possono essere utilizzate tinte diverse da quelle indicate nella tavolozza nel caso di ritrovamento di tracce di coloritura tradizionale mediante saggio stratigrafico, documentazione fotografica, ricerca d'archivio o quando ricorrano le condizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera d).

Art. 4

Criteri generali di attuazione

1. Gli interventi sui fronti di tutti gli edifici del centro storico di Aosta devono osservare, oltre a quanto previsto nelle "PRESCRIZIONI D'INTERVENTO" per quelli compresi nel Progetto Colore, i seguenti criteri generali di attuazione:
 - a) preliminarmente ai lavori di coloritura devono essere consolidate o ricostruite le parti di intonaco deteriorate; le canalizzazioni e gli impianti presenti in facciata devono essere sistemati in modo da risultare poco evidenti; quelli non più in uso devono essere rimossi;
 - b) gli interventi di sostituzione totale dell'intonaco devono essere realizzati con materiali e lavorazioni di finitura riconducibili alle tipologie originarie; i fronti con intonaci a base di calce devono mantenere tale caratteristica sia nel caso di sostituzioni parziali sia nel caso di rifacimento completo;
 - c) la coloritura della facciata deve essere di tipo differenziato in modo da distinguere le parti architettoniche ed accessorie quali fondo e basamento, zoccolatura, sottobalconi, cornici, cornicioni, decorazioni, infissi e sistemi di oscuramento, ringhiere, inferriate e tutti gli altri elementi che caratterizzano il fronte;
 - d) per gli edifici realizzati dal secondo dopoguerra, le tinte da utilizzare sono quelle comprese nella tavolozza dei colori, fermo restando le esigenze di coordinamento cromatico rispetto agli edifici circostanti; sono ammesse tinte non comprese nella tavolozza a condizione che siano intese a valorizzare caratteristiche architettoniche o particolari destinazioni d'uso, previa approvazione di una specifica proposta cromatica elaborata tramite rappresentazione grafica dei fronti;
 - e) non è ammesso l'uso di prodotti prevalentemente sintetici per i fronti non ancora compromessi dal precedente uso di tali prodotti; per i fronti con intonaco a base di calce deve essere utilizzata una tinta a calce;
 - f) devono essere salvaguardati gli affreschi, le decorazioni e le cornici esistenti, anche se non specificatamente segnalati nel Piano del Colore, ovvero lasciati a vista nelle condizioni del ritrovamento qualora non fosse possibile intervenire;
 - g) i materiali e gli elementi strutturali o decorativi che denotano ancora il carattere originario e l'integrità fisico-funzionale, quali cornicioni, ringhiere, balconi, archi, stipiti,

vetrine sporgenti in legno, serramenti in legno a più specchiature, inferriate metalliche, ringhiere, ante a persiana, ecc., debbono essere conservati; tali elementi, unitamente a quelli di particolare interesse che possono emergere in fase di studio dei fronti, devono essere segnalati e documentati con fotografie in originale allegate al Modulo colore;

- h) è vietato tinteggiare elementi di facciata costituiti da materiali tradizionalmente lasciati a vista quali paramenti lapidei originari, architravi e stipiti in pietra o in legno, mensole e impalcati in pietra dei balconi, ecc. salvo interventi di protezione e/o consolidamento che dovranno essere realizzati con prodotti trasparenti;
- i) è consentito, previa approvazione, dipingere direttamente sugli intonaci iscrizioni indicanti arti, mestieri o nomi delle vie;
- l) i fronti secondari omogenei a quelli principali devono essere trattati in egual modo, sia per la scelta dei colori del fondo e degli altri elementi presenti, sia per la presenza o l'eventuale introduzione di nuovi aspetti decorativi; qualora i fronti secondari evidenziassero un diverso grado di finitura, i nuovi interventi dovranno essere evidenziati con elaborati grafici specifici da allegare al Modulo Colore;
- m) gli ampliamenti planimetrici o in elevazione devono essere tinteggiati in tonalità con il corpo originario differenziando l'intensità cromatica.

Art. 5

Criteria di attuazione negli ambiti esclusi dal Progetto Colore

1. Gli interventi sui fronti degli edifici esclusi dal Progetto Colore devono osservare, oltre a quanto prescritto negli articoli precedenti, le seguenti disposizioni:
 - a) i colori da utilizzare per la tinteggiatura dei fabbricati devono essere scelti tra quelli indicati nella tavolozza, salvo quanto previsto all'art. 3, comma 5 ed all'art. 4, comma 1, lettera d), scegliendo quelli con minore intensità e saturazione in relazione all'aumentare della superficie dei fronti; devono risultare diversi ma armonici con -quelli degli edifici contigui; per i fabbricati realizzati nel secondo dopoguerra è possibile mantenere le tinte originarie se in vista; per gli edifici d'angolo sono da preferire tonalità medio scure;

- b) sono da mantenere i basamenti esistenti se definiti dall'intonaco in rilievo con lavorazione a listature o a bugnato, dovranno essere tinteggiati con colori indicati nella tavolozza nelle gradazioni dei grigi o delle terre; gli attuali basamenti definiti da intonaci e da colori diversi da quelli del fondo non possono essere riproposti ed il colore della facciata dovrà esteso fino a terra o fino alla zoccolatura; i basamenti ed i pilastri realizzati con rivestimenti lapidei o cemento decorativo degli edifici individuati con i nn. 43 (piazza Roncas), 78a, 78b, 176, 179 (via De Tillier), 85, 168, 169 (piazza Chanoux), 157, 162 (via Porta Pretoria) e 54 (via Croix de Ville) sono da mantenere;
- c) oltre a quelle esistenti o riscontrabili mediante saggio stratigrafico, documentazione fotografica e ricerca d'archivio, sono ammesse nuove fasce marcapiano dipinte con spessore pari a quello degli impalcati dei balconi o variabile da cm. 10 a cm. 40 quando ricorrano le seguenti condizioni:
- i fronti siano caratterizzati da un accentuato sviluppo verticale;
 - sia necessario chiudere il basamento e fornire un appoggio alle decorazioni soprastanti.
- d) possono essere riproposti i decori esistenti o riscontrabili mediante saggio stratigrafico, documentazione fotografica, ricerca d'archivio;
- e) le zoccolature in intonaco od in lastre di pietra sono sempre ammesse con dimensioni adeguate al disegno della facciata ed alle zoccolature presenti sui fronti contigui e altezza compresa tra cm. 40 e cm. 120; comunque non potranno estendersi oltre il limite inferiore delle finestre del piano terra; se ricostruite, sarà utilizzato un intonaco a base di sabbia e calce, traspirante e tirato a frattazzo; è ammesso l'intonaco tipo spruzzato ove non discordante con il fronte interessato; le zoccolature in intonaco dovranno essere tinteggiate riprendendo la tonalità grigie della pietra locale;
- f) le mensole, i modiglioni e gli impalcati dei balconi realizzati in cemento dovranno essere tinteggiati riprendendo la tonalità dei grigi o delle terre inseriti nella tavolozza; per gli edifici realizzati nel secondo dopoguerra sono ammessi colori diversi in relazione ai materiali di finitura;
- g) i cornicioni esistenti o quelli riscontrabili nella documentazione iconografica storica dovranno essere tinteggiati con colori scelti nella tavolozza diversificati rispetto a quelli del fronte; è ammessa la realizzazione di una fascia sottostante il cornicione di colore diverso da quello del fondo di altezza proporzionata allo sviluppo verticale del fronte; le chiusure esistenti dei passafuori, realizzate in legno o in altro materiale, potranno essere trattate con gli impregnati o con i colori coprenti indicati nella tavolozza;

h) le cornici delle aperture sono ammesse se esistenti o se riscontrabili mediante saggio stratigrafico, documentazione fotografica, ricerca d'archivio; l'introduzione di nuove cornici sarà valutata caso per caso dalle strutture comunali competenti in relazione all'importanza del fabbricato, alla dimensione del fronte ed all'ambiente in cui è inserito; sono accettate le seguenti tipologie:

- tipologia 1: contorno omogeneo a distanza regolare minima di cm. 8, con spessore minimo di cm. 0,8;
- tipologia 2: fascia a campitura piena di uguale spessore sui quattro lati con spessore compreso tra cm. 10 e cm. 20;
- tipologia 3: fascia a campitura piena di uguale spessore con contorno omogeneo decorativo; il contorno può essere chiaro su due lati e scuro sugli altri due per simulare un lieve rilievo della cornice; sono ammessi inoltre contorni decorativi multipli, spessore compreso tra cm. 10 e cm. 20;
- tipologia 4: cornici complesse realizzate in trompe l'oeil con simulazione del rilievo e ombre portate sul fondo, e sagoma complessa;

i) le anteridi - elementi verticali dipinti posti agli angoli degli edifici - sono ammesse se esistenti o se riscontrabili mediante saggio stratigrafico, documentazione fotografica o ricerca d'archivio; l'introduzione di nuove anteridi sarà valutata caso per caso dalle strutture comunali competenti in relazione all'importanza del fabbricato, alla dimensione del fronte ed all'ambiente in cui sono inserite; dovranno essere realizzate preferibilmente con conci disposti a pettine dalle dimensioni proporzionate a quelle del fronte e ad altri eventuali elementi decorativi presenti sul fronte; sono ammesse le seguenti tipologie:

- tipologia 1: conci geometrici definiti da un contorno lineare con uno o due colori accostati sul colore del fondo;
- tipologia 2: conci a campitura di colore pieno, diverso dal fondo, senza altra delimitazione se non la separazione orizzontale con un filetto dello stesso colore del fondo;
- tipologia 3: conci a campitura di colore pieno, diverso dal fondo, con delimitazione degli stessi definita da uno o più filetti di colori diversi;
- tipologia 4: conci a campitura di colore pieno, diverso dal fondo, disegnati in trompe l'oeil con ombreggiature, luci e ombre portate sul colore del fondo;

- l) per gli infissi e le persiane i colori da scegliere sono quelli compresi nella tavolozza nelle categorie degli impregnati e degli smalti; questi ultimi sono da preferire per gli edifici che caratterizzano il tessuto urbano in relazione alle dimensioni, all'apparato decorativo ed all'ubicazione;
- m) i ferri costituenti le ringhiere dei balconi, i cancelli e le recinzioni dovranno essere tinteggiati a smalto opaco o satinato attenendosi ai colori della tavolozza nella categoria degli smalti per ferro.

Art. 6

Unità minime d'intervento

1. Gli interventi di coloritura devono riguardare per intero tutti i fronti dell'edificio o parti quantomeno unitarie quali ad esempio, tutto il basamento (intonaci con lavorazioni in rilievo rispetto al fronte con funzione di rivestimento dei piani terra degli edifici), tutto il piano porticato, tutti gli infissi, lo zoccolo, ecc.; è ammessa la tinteggiatura delle cornici circostanti le vetrine.
2. La sostituzione dei serramenti esterni può avvenire in tempi diversi a condizione che riguardi l'intera proprietà del richiedente e che negli analoghi interventi successivi la tipologia, il materiale ed il colore siano identici a quelli oggetto della precedente sostituzione.
3. Per gli edifici compresi nel Progetto Colore, gli interventi debbono in ogni caso comportare l'adeguamento totale del fabbricato alle disposizioni contenute nelle PRESCRIZIONI D'INTERVENTO.

Art. 7

Modulo colore

1. Ogni intervento attinente al Piano del Colore comporta la compilazione, a cura dei proponenti, di un Modulo colore contenente l'indicazione degli elementi architettonici che si intendono tinteggiare, le tinte ed i materiali esistenti e le nuove proposte, oltre ai dati relativi al richiedente ed al fabbricato interessato dall'intervento; il Modulo colore sarà predisposto a cura degli organi preposti alla sua approvazione.
2. Il modulo colore deve essere corredato di idonea documentazione fotografica a colori riprodotte diversi angoli di ripresa, con formato minimo di cm. 10 x 15, atta ad evidenziare chiaramente le facciate interessate, gli elementi caratterizzanti i fronti e l'inserimento dell'edificio tra quelli adiacenti.
3. Il Modulo colore specifica i codici e le descrizioni dei colori proposti e gli eventuali accostamenti cromatici con gli elementi presenti sui fronti, nonché i materiali e la tipologia degli elementi di facciata che s'intendono rinnovare o sostituire.
4. La predisposizione del modulo colore costituisce la minima documentazione ai fini dell'assentibilità dell'intervento e pertanto può essere integrata, anche su richiesta degli organi preposti alla sua approvazione, con ulteriori rappresentazioni, indagini stratigrafiche e quant'altro utile a chiarire gli intendimenti e le scelte dei richiedenti.

Art. 8

Approvazione del Modulo colore

1. Quando un intervento riguardi immobili classificati monumento o documento l'approvazione del modulo colore, da allegarsi obbligatoriamente all'istanza indirizzata agli organi competenti in materia, s'intende acquisita col rilascio delle autorizzazioni, degli assensi o dei pareri dovuti da parte degli organi medesimi.
2. Qualora gli interventi non rientrino nella casistica del comma 1 e siano assoggettati al rilascio del permesso di costruire, la documentazione progettuale a corredo dell'istanza deve altresì contenere il Modulo colore e sue eventuali integrazioni, la cui approvazione avviene mediante il rilascio del permesso di costruire.

3. Nel caso di interventi non rientranti nella fattispecie del comma 1 e assoggettati a SCIA edilizia o di esecuzione di varianti in corso d'opera, la dovuta conformità degli interventi medesimi al piano del colore e pertanto al regolamento edilizio è esclusivamente sancita dalla preventiva approvazione del Modulo colore da parte delle strutture comunali competenti.
4. Preliminarmente al deposito della SCIA edilizia o di esecuzione di varianti in corso d'opera, i proponenti devono richiedere all'Ufficio tecnico comunale l'approvazione del Modulo colore e delle sue eventuali integrazioni.
5. L'Ufficio tecnico comunale comunica ai richiedenti l'approvazione o meno del Modulo colore entro trenta giorni; previa effettuazione di un sopralluogo per accertare la validità delle tinte campionate, se richieste, e per approvare le eventuali variazioni di tono ritenute opportune. Gli eventuali campioni dovranno presentare dimensioni minime di cm. 100 x 50.
6. Decorso il termine di trenta giorni senza che l'Ufficio tecnico comunale abbia comunicato alcunché al riguardo ovvero sospeso il procedimento al fine di acquisire eventuali integrazioni, il Modulo colore s'intende approvato.

Art. 9

Aggiornamento del piano colore

1. Decorsi cinque anni dall'approvazione il presente Piano del Colore può essere modificato quando la pratica applicativa e gli approfondimenti successivi portassero al superamento dello stesso.
2. La tavolozza dei colori e le prescrizioni di intervento per il Progetto Colore possono essere aggiornati in seguito al reperimento di nuovi documenti e al rilievo di nuove tracce di colorazione.

Art. 10

Disposizioni finali

1. Il piano del colore integra la disciplina del Regolamento edilizio ovvero prevale sulla medesima nel caso di norme eventualmente difformi.